

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IV. — N. 35

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 13 Febbraio 1903

Cattolicismo e liberalismo inconciliabili.

Nel nostro campo ci sono ancora di quelli che ritengono possibile una conciliazione, e forse anche una fusione cogli elementi moderati. Si lusingano che costoro atterriti all'orlo del precipizio rifacciano la strada a ritroso e si rifugino all'ombra della nostra bandiera.

Ingenua utopia! Questo è segno che non si conosce bene la natura malvagia e ria del liberalismo. E si che in Italia abbiamo avuti di recenti esempi abbastanza eloquenti per togliere qualsiasi illusione! Informi Bologna dove se i moderati, previo muto accordo, fecero causa comune col nostro partito, non mancarono laggiù e recriminazioni quasi che i cattolici fossero i veri responsabili della sconfitta, mentre avvenne precisamente il contrario.

Se la lista concordata venne ora battuta lo si deve appunto alla sleale perfidia di certi liberali che giocarono a doppia partita, e di soppiatto favorirono la lista avversa.

Insomma fra cattolici e moderati c'è un profondo dissidio, un antagonismo che si potrà anche assopire per momento, ma che farà sentire i suoi influssi a danno dei cattolici, che leali, fidenti e talora ingenui non sanno concepire o sopporre tradimenti, e macchinazioni subdole. E a Venezia, anche nella incantevole regina delle lagune, l'idillio cattolico-moderato accenna a spezzarsi. Una frazione non trascurabile di moderati si è attaccata alla vecchia Gazzetta e con quella si unisce ai popolari! E' un fenomeno di selezione che va sempre più accentuandosi e i profili dei due contendenti, socialismo e cattolicismo, emergono sempre più netti e precisi dallo sfondo sociale. E' fatale; i liberali o saranno assorbiti o travolti dalle due poderose correnti.

E quali sono le cause e i fattori dello sfacelo del liberalismo? Sono senza dubbio molte e svariate le cause di questo sgretolo, ma una delle principali si è che il liberalismo coi suoi opportunismi e colle sue incoerenze si è reso inviso e spiacevole a tutti i partiti. Fu un tempo in cui i liberali erano gli arbitri del campo, fu un tempo in cui erano essi i custodi del patriottismo e i dispensieri della fama. Ma non seppero che accumulare errori sopra errori, e da questi pullularono i socialisti che sfruttando e spremendo i succhi vitali dell'albero gigantesco lo disseccarono. E ora i padroni di ieri, esautorati si trovano al bivio o di annodarsi al partito cattolico, o di mettersi nel binario che conduce al socialismo.

Tutte le sfumature e gradazioni, devono necessariamente sparire e fondersi in una delle due correnti. E' un dilemma inesorabile. Ma siccome il liberalismo è per natura rittoso e ostile alla chiesa, preferisce far comunella coi socialisti, e si allontana sempre più dal vero centro per gettarsi nell'ignoto. Ecco il motivo per cui noi cattolici non dobbiamo lasciarci illudere da parziali respicenze che possono celare anche scopi e mire secondarie. Accettiamo i liberali ma senza fare nessun assegno sulla loro efficace cooperazione. Chi di gatta nasce, ruba. Chi è nato e cresciuto in un ambiente viziato, che si è imbevuto di false teorie, anche per un certo impulso meccanico è portato alla slealtà.

Quale la conclusione? La conclusione è questa che noi cattolici dobbiamo organizzarci e metterci in grado di agire da soli. Adesso che nel nostro Friuli la coscienza cattolica si è ridestata dopo un lungo torpore, facciamo in maniera che questo risveglio si intensifichi si estenda a tutte le regioni ed abbia per risultato la organizzazione di tutte le classi all'ombra della Croce.

Notizie Vaticane

L'omaggio al S. Padre.

Roma, 12 — E' atteso per martedì sera il conte Acquarone, presidente del Comitato internazionale per il solenne omaggio a Cristo Redentore e al suo Augusto Vicario, per presentare al S. Padre l'obolo della Tiara e dell'amor filiale e, anche in nome dei pellegrinaggi italiani ed esteri venuti a Roma nell'anno santo e dopo, un'offerta speciale, consistente nelle attività finali della propria gestione.

L'effluenza dei forestieri.

Roma, 12 — A causa dei pellegrinaggi venuti a Roma, la città è animatissima.

Anche i forestieri attualmente a Roma ascendono a qualche migliaio. Si calcola che pel tre marzo saranno a Roma non meno di cinquantamila forestieri.

Cose di Corte e di Governo

Alla firma dei decreti

Roma, 12. Alla relazione e alla firma dei decreti, riuscita brevissima, il re chiese a Zanardelli, notizie della salute di Giolitti e Prinetti.

Per pescatori

Roma, 12. — Fu presentato il progetto dei ministri Morin e Carcano per l'impianto di un istituto per orfani di pescatori e per una scuola di pescheria.

L'aid nell'imbarazzo.

Roma, 12 — Zanardelli è impensierito per le mozioni dei socialisti contro le spese improduttive. Ora pare abbia ottenuto un rinvio per questa discussione. Quindi sarà discussa la presa in considerazione del progetto del gruppo socialista sulle modificazioni all'ordinamento dell'esercito.

C'è... ma o' è poco.

Roma, 12. — L'inchiesta, affidata ad un consigliere della Corte d'appello di Catania, sulla condotta di alcuni magistrati e di qualche funzionario di cancelleria del tribunale di Siracusa, è giunta. Al ministero è pervenuta la relazione. Tale relazione constata che fatti scorretti si sono verificati, ma ne attenua la portata. Ne seguirà qualche tramutamento.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 12. — Si commemora il defunto deputato Gianolio. Quindi seguono alcune interrogazioni.

Vengono approvati i due disegni legge per eccedenza di impegni e maggiori assegnazioni sul bilancio dell'interno, importanti un aumento di due milioni e mezzo. — A proposito di economie demografiche!

Di poi segue la discussione sul concordato preventivo e sui piccoli fallimenti, in cui parla anche l'on. Morpurgo.

CAMERA DEI SENATORI

Roma, 12. — Viene approvato il progetto sul telefono.

Durante la discussione, Galimberti, ministro delle Poste e dei Telegrafi, annunzia che egli, previa trattativa con Guglielmo Marconi, ha potuto assicurare la istituzione in Roma di una stazione radiotelegrafica extrapotente, la quale metterà l'Italia in comunicazione colla repubblica Argentina, per una distanza di 12 mila chilometri.

Da lettura di un telegramma di Marconi il quale partecipa che la Società interessata ha accettato la convenzione proposta dal Governo italiano.

Il prof. Marconi esprime inoltre i sensi della più viva gratitudine per l'appoggio avuto dalla patria. Di conseguenza sino da domani sarà in grado di presentare il progetto di legge per l'istituzione di questa stazione.

Finali propone che si mandi un saluto a Marconi; ciò che viene approvato.

La disfida di Barletta

Barletta, 12. — Il tempo è bellissimo; la città è imbandierata e animatissima. Giunsero parecchie rappresentanze di Municipi e Società pugliesi, per partecipare alla commemorazione della Disfida di Barletta. Il senatore Mariotti rappresenta il Comune di Parma. Stamane è cominciata la distribuzione di 1000 medaglie commemorative in bronzo, coniate su modello dello scultore Cifarrella; la medaglia, di conio finissimo, ha le dimensioni di uno scudo, e reca sopra un lato lo stemma di Barletta, incorniciato da corona di quercia, e sopra l'altro lato questa epigrafe:

Ricordo del 4.º centenario della Disfida di Barletta — XIII Febbraio 1903.

Stamane si è inaugurata la zona provinciale di Tiro a Segno.

Il Municipio, il capitolo della cattedrale e varie associazioni pubblicarono dei patriottici manifesti ricordando l'avvenimento che si commemora.

La cerimonia ha carattere popolare, senza intervento delle autorità politiche militari per non offendere il sentimento francese.

Sulla facciata della chiesa di San Sepolcro si è collocata a ricordo della disfida una grande artistica lapide di bronzo opera pregevole compiuta da vari artisti sotto la direzione di Cifarrella.

Un guerriero cavaliere alto circa un metro in costume del 1500 impugna l'asta da cui pende una pergamena portante la seguente epigrafe: « Ai tredici gloriosi atleti dell'onore nazionale, forieri dell'italo valore nei trionfi della patria indipendente la città della disfida dopo 4 secoli. »

Seguono i nomi dei 13 combattenti

italiani. Sotto l'epigrafe è un bassorilievo rappresentante due cavalieri della disfida in atto di combattere.

Oggi, 13 febbraio 1903, ricorre il quarto centenario dalla disfida di Barletta. E chi ricorda quel glorioso episodio della storia italiana, reso vivo e palpitante da Massimo D'Azeglio nel suo piccolo romanzo? — Ben pochi forse dei lettori, ai quali tutt'al più è rimasta una languida idea per studi da molti anni compiuti.

Ricordiamo, dunque. Luigi XII e Ferdinando il Cattolico, nel 1500 pensarono di spartirsi, senza versar tanto sangue, il Reame di Napoli. Il re di Napoli, che aveva chiesto aiuto alla Spagna ed aveva consegnato le fortezze al generale spagnolo Consalvo de Cordova, vedendosi vilmente tradito dal suo protettore preferì darsi ai francesi, i quali lo condussero in Francia dove morì prigioniero.

La spartizione stabilita fra i due sovrani non fu così facile, come sul principio si credeva: sorsero dissensi gravi specialmente in causa della esazione della tassa che i pastori dell'Ambruzzo pagavano per condurre nell'autunno il loro gregge nella Capitanata.

Nel 1502 scoppiò la guerra. I francesi in sulle prime vinsero e il loro capo Luigi d'Armagnac, conte di Nemours, riuscì ad assediare Consalvo in Barletta.

Durante questo assedio avvenne ciò che, come segue, narra il Guicciardini.

«... Essendo sopra la ripulazione di certi soldati andati un trombettone a Barletta per trattare di riscoterli, contra i Francesi da alcuni uomini d'arme italiani certe parole che riportate dal trombettone nel campo francese et da quegli fatto risposta agli italiani; accesono tanto ciascuno di loro, che per sostenere l'onore della loro nazione convennono che in campo sicuro, a battaglia finita, combattessero insieme 13 uomini d'arme francesi e 13 uomini d'arme italiani; et il luogo fosse stabilito in una campagna tra Barletta, Andria et Quadrate, dove si condussero, accompagnati da determinato numero di genti. »

Scelta la località il 13 febbraio 1503, i prescelti vennero accompagnati dai generali in capo e da tutto l'esercito a mezza via e l'incitavano a tener alto il nome della loro nazione, e corrispondere col loro valore « all'aspettazione conceputa ».

Gli italiani decisero di sacrificare la loro vita per vendicare l'insulto atroce, giunti allo stecco si slanciarono contro i francesi che validamente sostennero l'urto. Tutti combatterono con grande valore ed i presenti dicevano che dei due eserciti non potevano essere scelti campioni migliori.

« Ma — dice il Guicciardini — essendosi già combattuto per non piccolo spazio ed coperta la terra di molti pezzi d'armature, di molto sangue, di feriti da ogni parte, et ambiguo ancora l'esito della battaglia, riguardati con grandissimo silenzio, ma quasi con non minor ansietà e travaglio d'animo che avessero egli da circostanti, accade che Guglielmo Albimonte, uno degli italiani fu gettato da cavallo da una francese; il quale mentre gli venne addosso ferocemente col cavallo per ammazzarlo, Francesco Salamone correndo al pericolo del compagno ammazzò con un grandissimo colpo il francese, che inteso ad opprimere Albimonte, da lui non si guardava. »

Poi Albimonte e Male « presi in mano spedi che a questo effetto portati avevano ammazzarono più cavai di nimici ». I francesi, dopo aver combattuto disperatamente dovettero cedere. I vincitori a mezza via furono incontrati da Consalvo ed entrarono trionfalmente in Barletta « rimbombando l'aria di suono di trombe et di tamburi; di toni di artiglierie et di plauso e grida militari ».

RITRATTAZIONE

Leggiamo nella Voce cattolica di Trento questa ritrattazione, pubblicata dal sacerdote Giovanni Petrau nel Walksblatt di Linz.

L'infelice aveva apostatato dalla Chiesa cattolica cinque anni fa.

Ecco la dichiarazione:

« Devo notificare pubblicamente, a mezzo della stampa, d'essere ritornato sinceramente pentito alla Chiesa cattolica, dopo avere annunziato pubblicamente a mezzo di parecchi giornali, nel 1898, il mio passaggio al protestantesimo. »

« Ricordo il mio errore e perciò mi sottopongo all'infalibile magistero della Chiesa. »

« Deploro vivissimamente lo scandalo dato col mio passaggio al protestantesimo, nel mentre revoco quanto è detto e scritto contro la Santa Chiesa Cattolica. »

« Giovanni Petrau. »

Mascagni in guerra coi due mondi.

Roma, 12 — Mascagni pubblica una lettera aperta al ministro dell'Istruzione sulla questione del Liceo di Pesaro. Egli accenna alle offerte di transazioni fattegli. Dice che tutto respinge volendo giustizia. Ora intende adire ai tribunali.

Alcune idee pratiche sul Comitato parrocchiale

(Continuazione e fine vedi numero di ieri)

In terzo luogo io sono d'avviso, che il Comitato Parrocchiale abbia a dar mano a quelle opere ed istituzioni, che sono richieste dai bisogni della Parrocchia e sempre, s'intende, sotto la guida del Parroco. Il Paragrafo III dello Statuto parla delle attribuzioni ed opere, che incombono ai Comitati Parrocchiali; ma intendiamoci bene. Non tutti i Comitati hanno da compiere ed effettuare tutte quelle opere, guai a loro; avrebbero un lavoro improbo; ma si deve intendere, che il Comitato abbia a dar mano a quelle fra le opere di quel Paragrafo, che il Parroco stimerà conveniente, utile, necessario per la sua Parrocchia. Se il Comitato volesse figgersi in mente di condurre a buon punto tutte le prescrizioni degli articoli N. 16 del Paragrafo III sarebbe un Comitato o in sommo grado perfetto, in sommo grado imperfetto; in sommo grado perfetto, se giungesse ad attuare tutte le istituzioni; in sommo grado imperfetto, se tutte le cominciasse, e nessuna finisse. Voglia quindi il Comitato dar mano a quelle opere solamente, che sono di prima necessità per intanto e non pretendere di voler far cambiare la faccia al mondo da oggi a domani. I grandi cambiamenti non si producono da oggi a domani; ma si formano a poco a poco siccome lo svilupparsi dell'individuo a grado a grado, come lo svilupparsi dell'intelligenza dell'uomo col tempo e con lo studio. Quei Comitati, che cantano vittoria prima di combattere e che credono dar mano a quelle opere solamente, perchè essi hanno fatto un po' di confusione, sono sicuro, che finiranno come i fuochi fatui e cadranno nella disistima e nell'oblivione.

In quarto luogo i Comitati operino con fermezza, con insistenza, senza paura; ma sempre con prudenza, con zelo illuminato e senza chiasso. Dio resiste ai superbi e presuntuosi; e quelli pure, che vollero fare del bene, ma per essere onorati e conosciuti dagli uomini, terminarono in un bel niente. Coloro invece, che, animati da vero zelo, si adoprano per la gloria di Dio e pel bene della chiesa, ottengono sempre buoni effetti. Il demonio lavora, ah! troppo fortemente alla perdizione delle anime per mezzo dei cattivi. Facciano quindi argine i buoni con quei mezzi, che Dio c'ispira di adoperare. Il buon esempio dei membri del Comitato, la loro pratica religiosa, il galantuominismo, il buon nome sono leve potenti per trascinare i fedeli dietro il proprio carro all'acquisto del miglioramento morale ed economico. Ma colla pazienza e senza risentimenti. Se non si ottiene oggi collo spifferare una lunga ed applaudita conferenza, si otterrà domani, o l'anno venturo col saperla dire alla buona ed al solo fine di giovare. Fanno assai più bene, quei Comitati che fanno la loro propaganda alla chitichella e senza apparati sfarzosi, quasi quasi ignorati; che quelli che non sanno far nulla senza toccare tutte le campane ed imbrattare una colonna di giornale per riferire, che hanno deliberato di comprare un suino di S. Antonio a beneficio della Fabbrica!

In quinto luogo io sono di opinione, che tutte quelle formalità prescritte nello Statuto dell'Opera dei Congressi, che riguardano il Comitato Parrocchiale non siano tutte tassativamente necessarie al buon andamento di un Comitato: ma quali più, quali meno e che non debbesi vivere secondo la lettera della legge, ma secondo lo spirito. E' ben vero, che a queste prescrizioni bisogna adattarsi, ma per quanto è moralmente possibile, ma tutte le burocrazie legali meticolosamente adempite a me non piacciono; perchè in tal caso a me parrebbero tanti fantocci di marionette i membri di un comitato, che ignoranti di tutte le legalità statutarie, vorrebbero guidare tanto per filo e per segno. Si facciano quindi le cose più che è possibile in regola, ma se anche ci manca qualche cosa, non monta; purchè si attenda allo spirito e si ottenga lo scopo.

In sesto luogo io sono di opinione, che nelle parrocchie numerose, e che hanno le filiali distanti, sia spedito l'istituzione di un sub-comitato in ogni filiale importante, affinché questo sub-comitato sotto la guida del sacerdote locale attenda agli stessi fini del Comitato Parrocchiale. Non è conveniente, nè possibile far intervenire gente di diversi paesi anche lontani alla Parrocchia per udire forse alle volte solo che qualche chiacchiera inutile, e d'altra parte se i membri del Comitato sono tutti del villaggio dove ha sede la Parrocchia non conoscono i bisogni peculiari dei paesi delle filiali, e non possono far sentire la loro benefica influenza; mentre anche i paesi delle filiali hanno i loro bisogni, cui provvedere e le loro necessità cui riparare. Non intendo io con questo che la Parrocchia abbia a scindersi in tante parrocchie; tutt'altro; questi sub-comitati saranno sempre parrocchiali, in tutto dipendenti dal proprio parroco ed anzi questi sub-comitati dovranno sempre più cementare l'unione delle filiali colla Parrocchia. Ma persuadiamoci. Meglio siamo organizzati e più otterremo e l'esempio crea l'emulazione.

Il Comitato Parrocchiale potrà ogni tanto convocare anche i sub-comitati ed insieme conferire per meglio intendersi e per camminare con più sicurezza ed alacrità ed il Parroco, nel mentre infonderà a tutti coraggio, si compiacerà in cuor suo di vedere al suo comando tanti soldati pronti ad aiutarlo in ogni suo bisogno e pronti in tutto ai suoi cenni.

Conclusione. Si fondino dovunque i Comitati Parrocchiali, come le circostanze di ogni luogo li richiedono secondo la mente e la volontà del S. Padre Leone XIII ed il desiderio vivissimo e ripetutamente espresso da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo e non tarderemo a vederne i felicissimi risultati.

Notizie estere

In onore di Marconi.

Londra, 12. — La Camera di commercio italiana si è fatta iniziatrice del banchetto in onore di Marconi. E' aperta una sottoscrizione fra i membri della Colonia.

L'azione degli anarchici.

Londra, 12. — Gli anarchici organizzano una riunione per sabato onde protestare contro il movimento in favore della legislazione contro l'immigrazione. Parleranno Luisa Michel, Malatesta e uno spagnolo.

Finita se... sarà vero.

Washington, 12. — Bowen cercò di terminare i negoziati con la Germania; questa anziché chiedere come prima il pagamento immediato di 34,000 dollari ne reclama 27,500 per regolare i reclami dei suoi connazionali e vuole che il resto dei suoi reclami si saldi col 30 per cento dei proventi doganali di Puerto Cabello e di La Guayra. Bowen considerò che ciò costituiva sempre un trattamento privilegiato e che una volta le potenze alleate venissero pagate su questa base non rimarrebbe nulla per soddisfare le altre potenze creditrici. Gli alleati si arresero a queste ragioni; assicurarsi per ciò che i negoziati sono terminati.

L'Austria si prepara per la primavera.

Trieste, 12. — I Giornalisti di Pola, che attinge le sue notizie militari e marittime all'ammiraglio, annunzia che la mobilitazione di alcuni corpi d'esercito seguirà in primavera, e che si tratta d'una avanzata in Macedonia, fatta d'accordo con l'Italia e la Russia e con l'adesione delle altre potenze, ed aggiunge che queste notizie non temono smentita.

I Sovrani di Serbia in Croazia.

Carlović, 12. — I Sovrani di Serbia sono giunti nel pomeriggio, ricevuti dal governatore della Croazia e dalle autorità.

Le LL. MM. si recarono in vettura a Krusadal a pregare sulla tomba di Re Milano, disponendovi delle corone. Nel cogedarsi il Re pregò il governatore di esprimere all'imperatore i ringraziamenti per la ospitalità datagli, ed espresse la speranza che la visita abbia a rafforzare i cordiali rapporti esistenti tra Austria e Serbia.

Il Re e la Regina furono ovunque acclamati; ripartirono per Belgrado giungendovi stanotte.

Dopo la sentenza di separazione. Berlino, 12. — Gli avvocati della Principessa rinunciarono, a quanto si ha da Dresda, a proporre di procedere ad un esame psichiatrico, perché Fiedler, medico della Corte, e Leopold, direttore della clinica per le donne e sovvente consulente della Principessa, dichiararono che questa fu sempre sana di mente. Già oggi il divorzio venne protocollato nelle matricole della Casa Reale. Probabilmente il Kronprinz destinerà alla Principessa una annuale rendita, ma a titolo di dono; per diritto nulla le spetta. Il suo nome legale è d'ora innanzi Ludovica Antonia d'Habsburg.

Notizie italiane

Il principe Ferdinando.

Torino, 12. — Stamane, sul frontone della caserma del primo reggimento d'artiglieria da fortezza, venne scoperto il nome del principe Ferdinando di Savoia, al quale si volle intitolare questo quartiere.

Il duca d'Aosta che assistette alla cerimonia, rivolse al reggimento un discorso.

Un veglione disturbato dall'incendio.

Pavia, 12. — Stanotte, alle ore 23,45 durante il veglione degli studenti si sviluppò un incendio nel teatro Guidi determinato dallo scoppio di una lampadina elettrica. Bruciarono tutti i panneggiamenti. Nessuna disgrazia ma immenso panico. Il veglione fu sospeso.

Il lavoro dell'acqua. Tutto un paese che scompare.

Como, 12. — Da qualche giorno ad Ospedaletto, frazione del comune di Osucio, posto di fronte alla isola Comacina, avvengono franamenti di terreno. Una commissione del genio civile, recatosi sul posto, ha dichiarato che sono in pericolo tutte le case vicine alla riva e che tutta la frazione è destinata a scomparire.

E come prodromo della perizia è scomparso nelle onde del Lario il molo di proprietà Bianchi. Sono anche scomparsi un orto ed una casa di già abbandonati. Si crede che causa del franamento sia una corrente subacquea che si inoltra nella montagna.

Il carnevale degli studenti.

Roma, 12. — Gli studenti dell'Università commissero stamane delle nuove chiasse facendo sospendere le lezioni. Usciti dall'Università, volevano fare le solite dimostrazioni, ma, visto l'enorme apparato di forza disposta dalla questura, vi rinunziarono.

Il primo processo Humbert

Parigi, 12. — La banda degli Humbert, i famosi truffatori del cento milioni, cominciarono a fare la loro comparsa ai tribunali. Di fatti ieri al Correzionale è cominciato il processo di calunnia contro Teresa Humbert, Federico Humbert e Maria D'Aurignac, su querela del banchiere Cattani, da essi accusato di usura in seguito a prestito da esso fatto alla Humbert, in acconto della famosa eredità Crawford, facendosi pagare fortissimi interessi.

La curiosità era vivissima; migliaia di persone avevano tentato di avere accesso nell'aula della nona Camera penale, che non può capire più di 200 persone. L'aula era affollatissima di pubblico nervoso, eccitato, ansioso di veder gli accusati.

Questi entrano ad uno ad uno. Teresa saluta e bacia il marito. Si mostrano disinvolte, eccetta Maria Daurignac. Il processo comincia con la esposizione delle generalità, e la Teresa, con grande naturalezza risponde che le è impossibile di indicare esattamente la data della sua nascita. Dichiarò che può dire solo che ha circa 40 anni, alcuni mesi più alcuni mesi meno (ilarità). Il presidente chiede poi al banchiere Cattani perché abbia mandato in Egitto i suoi registri di cassa, che avrebbero dovuto essere esaminati

G. MOUSSOIR

Enrico La Bourdinière

(Traduzione dal francese di A. Campiatti)

Ma il furore di Malmusse avea dato giù. Esso lasciato l'assessore stava davanti a lui con le braccia conserte e con l'aria schernitrice.

— Signor Assessore, gli disse, ti ricordi del giorno quando hai licenziato mio padre Malmusse, e l'hai condannato a morire di fame, perché sapevi ch'egli aveva fittato le tue canagliate? Mio padre era più che non credevi a conoscenza dei vostri misteri. Prima di morire il povero uomo ha posto in carta i vostri pasticci... ed io conservo ancora quella carta, signor Assessore, e si fa sempre a tempo di rivelare ciò che mio padre racconta... Tanto per farti intendere che se tu osi parlare ancora come testé hai fatto, io ho di che chinderti il becco... E frattanto, buonasera compagnia.

Pezy era rimasto smorto, tremante; non tirava quasi più neppur fiato. Malmusse uscì dal caffè senza che alcuno facesse sembianza di volerlo fermare. Un profondo silenzio era succeduto nella sala al fracasso della giornata. I consumatori si ritrattavano cheti cheti senza guardare Pezy.

Quando l'assessore fu solo, il padrone del caffè gli si avvicinò e gli disse: — Mi dispiace vivamente di quanto accadde in casa mia; ma in un giorno

dai periti. Cattani risponde essere ciò avvenuto per puro caso.

Ciò dispone il pubblico sfavorevolmente contro il banchiere. Teresa e Federico Humbert depongono in modo schiacciante contro di lui affermando essere stato lui la causa della loro rovina — lui che esigeva anche il 300 per cento.

A un punto la Teresa disse: Noi fummo tormentati da quest'uomo in un modo inaudito, egli ci vessò in tutte le maniere. E dire che un simile individuo è persino decorato della Legione d'onore! Allorché gli intentai querela, Cattani mandò i suoi registri al Cairo e mi scrisse pregandomi di ritirare l'accusa per usura. Mi pregò di non rovinarlo e di revocare la querela. Io l'avrei fatto, ma il giudice istruttore Leydet disse che Cattani doveva comparire in altro foro. Leydet mi promise solo di non procedere al suo arresto e con ciò la cosa terminò. Appena sospesa la procedura Cattani promise di ritirare le cambiali, ma non mantenne la parola. Rivolgendosi a Cattani che crolla il capo la Humbert chiede: Voi ci avete implorato il perdono!

Presidente: Signor Cattani, avete voi promesso alla signora Humbert di ritirare le cambiali e di pagarle 100.000 franchi?

Cattani: Sì! (Movimento).

Presidente: Perché? Cattani: Perché la signora Humbert mi disse di aver potuto procurarsi un mandato d'arresto contro di me e che dipendeva da lei, per le sue alte relazioni di impedire che non venisse spiccato.

Teresa: Io dico la pura verità. Fu l'avvocato Vallé, l'attuale ministro della giustizia, che consigliò il signor Cattani di far ciò, dicendogli che per salvarsi doveva rovinare gli Humbert denunziandoli come malfattori dannosi alla società. Qualunque disgrazia cada su me, saprò sopportarla; ma ciò non mi impedirà di dire che il signor Cattani è un usuraio!

Federico con linguaggio forbito e da oratore, parla contro il ministro Vallé e, lascia comprendere che il Governo permise la fuga dei truffatori; e che sapeva del loro soggiorno a Madrid fino dal primo giorno del loro arrivo colà. A Madrid poi si sapeva benissimo che quei forestieri, benché vestiti alla foggia castigliana non erano spagnuoli. Federico narra che gli Humbert incontravano quotidianamente l'ambasciatore ed il console francese, i quali erano stati loro conoscenti. Nondimeno fingevano di non accorgersi della loro presenza a Madrid.

Insomma il processo interessa e con questo non siamo che alla vigilia delle grandi rivelazioni promesse dalla Teresa e che travolgeranno molti uomini politici.

NOTIZIE IN FASCIO

Roma, 12. — Le reclute della classe 1882 di tutti i distretti militari del Veneto sono chiamate sotto alle armi dal 23 al 26 marzo.

Roma, 12. — Il Questore ha proibito l'affissione del manifesto invitante la cittadinanza al Comizio contro le spese improduttive.

Roma, 12. — Questa mane è morto il pubblicista Ermengildo Varda, dalmata, il quale fu già direttore del giornale Il mattino di Trieste.

Parigi, 12. — Alla chiusura della borsa fu un aumento nella rendita spagnuola esterna in seguito alle voci della conclusione del nuovo trattato di commercio franco-spagnuolo.

Roma, 12. — L'ordinanza della sanità marittima (numero sedici 1902) viene revocata per ciò che riguarda le provenienze da Porto Said e da Beirut.

Genova, 12. — A Sestri Ponente un migliaio di operai della manifattura tabacchi oggi si astennero dal lavoro protestando contro l'adozione di un nuovo ordigno per spuntare i sigari.

come questo non si sa chi entra e chi esce... Io non ho capito quello che Malmusse Le disse, ma stia sicuro che...

— Lasciatemi in pace, imbecille, rispose Pezy; e infilò la porta.

Per più giorni a Gourville non si fece che parlare delle accuse gettate da Malmusse in faccia a Pezy, e dell'atteggiamento imbarazzato dell'assessore.

Pezy non era amato in paese; a parte il piccolo gruppo de' suoi fedeli, la grandissima maggioranza degli abitanti lo avrebbe veduto volentieri demolito. Si spiavano i suoi passi e nel medesimo tempo anche quelli di Chauvoux, il quale benché non fosse del pari detestato, era nondimeno egualmente disprezzato; i conciliaboli dei due tirannelli eran contati, commentato il loro contegno inquieto.

Per dar corpo alle insinuazioni di Malmusse, si andavano ricordando le spese fatte da Pezy all'epoca della sua elezione; spese sproporzionate alle risorse che gli si riconoscevano. Si metteva in confronto il suo vivere modestissimo d'una volta con quello comodo che, senza molto lavorare, menava presentemente. Avea fatto acquisti, pagati debiti. Si sapeva che alla sua tavola non mancavano mai buona carne e buon vino. Donde gli veniva il denaro?

S'interrogava Malmusse, che avea ripreso il suo mestiere di lavoratore a giornata, lo si attirava da tutte le parti cercando di provocare le sue confidenze. Ma Malmusse voleva dir nulla.

— Voi non mi farete chiacchierare. Io ho detto a Pezy ciò che gli conveniva. E se colui tiene a mente la lezione e ne profitta, meglio. Se no, se egli continuerà

Messina, 12. — E' franata una galleria del Civico acquedotto a Monte Piselli, in costruzione seppellendo sotto le macerie i minatori Romeo Antonio e Celeste Giacomo.

E' uscito!

E' uscito il sesto libretto di propaganda. Espone la dottrina del Socialismo e parla della Cassa Nazionale di Previdenza.

Nessuno manchi di comprarlo, perché è assolutamente necessario.

Ecco i titoli:

- Come si fonda la Unione — Uno come mille — Onestà e giustizia — Dieci possono più di cinque — Difficile ma non impossibile — Per lavoratore e per la Società — La Cassa Nazionale di Previdenza — I due prospetti — Si approva la Unione — L'aspettativa per la conferenza — La quarta conferenza — Il socialismo e la questione sociale — Da chi fu generato il socialismo — Varie forme di socialismo — Un po' di storia — Pare quello che non è.

TRA GLI SCHIAVI!

La Società Antischiavista d'Italia comunica:

Dai rapporti inviati alla Società Antischiavista d'Italia dagli Agenti della Tripolitania, risulta che nel 1902 furono liberati in quel paese cento schiavi, cinquantatré uomini e quarantasette donne. Il numero maggiore delle liberazioni è dovuto all'Agenzia di Bengasi nella Cirenaica, ove si dirigono la maggior parte delle carovane: gli altri schiavi furono sottratti ai negrieri dalle Agenzie di Homs e di Derna. Nella venne comunicato dagli Agenti di Tripoli, Misurata e Zliten. L'Agenzia di Tubroc, impiantata di recente, ancora non funziona.

Riscontrasi, relativamente agli anni scorsi una diminuzione nel numero degli schiavi liberati, ma questo fatto deve attribuirsi alla inazione delle Agenzie di Misurata e Zliten; giacché pur troppo il flagello della schiavitù è sempre gravissimo nella Tripolitania.

E' doloroso il constatarlo ma grande è il numero degli schiavi, i quali vengono imbarcati alla costa per i paschi di Costantinopoli e dell'Oriente, malgrado lo zelo dei nostri Agenti, i cui sforzi spesso restano vani per l'abuso che si fa delle « lettres d'affranchissement ».

Questo abuso fu più volte lamentato dalla nostra Associazione la quale fin dal 1892 inviò in proposito una circolare alle Società consorelle, ed ebbe per l'oggetto una corrispondenza col nostro ministro degli esteri, da cui fu comunicata la nostra lettera al Bureau International Maritime di Zanzibar e all'ufficio speciale istituito presso il Ministero degli affari esteri del Belgio. Più tardi, in seguito agli ottimi rapporti che passano fra la nostra Società e l'Anti-slavery Society, furono fatte su questo abuso delle osservazioni alla Sublime Porta dall'ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli, e nel Congresso internazionale antischiavista tenuto a Parigi nel 1900, a proposta dei nostri delegati fu emesso all'unanimità il voto che « les lettres d'affranchissement devrèes aux nègres qui voyagent, soient legalisées par quelque consulat européen ».

Però, malgrado tutto questo, il deplorato inconveniente esiste ancora. Quantunque gli Agenti della Tripolitania non siano pagati, né la Società compri gli schiavi per liberarli, è facile comprendere che rilevanti sono le spese che incontra l'Associazione per il servizio di informazioni e per sottrarre con i mezzi consentiti dalla Conferenza di Bruxelles, dalle mani degli schiavisti i poveri negri.

a calunniare gente ch'io rispetto ed amo, me gli farò sentire più forte. Vedendo la gente che non potea trar nulla di bocca a Malmusse sulle malversazioni di Pezy e di Chauvoux, un po' alla volta si quietò. Anche perché temeva, parlando, di aver de' fastidi dal vendicativo assessore. Pezy tornò al caffè, come prima, a fumare la sua pipa e vuotare il suo bicchierino.

Frattanto un avvenimento maggiore di quello che avea commosso Gourville succedeva nel mondo parlamentare. Al ministero radicale succedeva un ministero conservatore color di rosa. Proclamando lo spirito nuovo, questo ministero mostrava di voler mutar sistemazione alle cose. Cominciò coll'assodar la sua posizione facendo delle sostituzioni negli impieghi e negli uffici alti e bassi dello stato, e circondandosi d'un elemento compagno a sé; un elemento meno rivoluzionario. E la sua opera riformatrice si estendeva anche ai piccoli centri, affine di crearsi una base propizia per le elezioni generali.

Il comune di Gourville era segnalato dal sotto-prefetto di circondario per una nota saliente di anticlericalismo, cui bisognava assolutamente temere. A raggiungere un tale effetto faceva mestieri sbarazzarsi del sindaco e dell'assessore, i quali aveano fatto del municipio una sede di liberi pensatori.

Fu allora che le accuse di Malmusse giunsero a farsi sentire in alto per opera d'un amico di Pezy, il quale credutosi maltrattato da lui in una speciale circostanza, volle vendicarsi.

PICCOLE NOTE

L'ipocrisia.

Vandervelde, capo socialista intellettuale belga, nel suo libro Esodo rurale, a pagina 67, prova che i socialisti sono capaci di qualsiasi ipocrisia, purché loro convenga. Egli dice così:

« La pratica del culto cattolico è così generale in questa parte del Lussemburgo (nei cantoni di Wellin e di Sant'Uberto) che per non perdere gran parte dei loro clienti, le cooperative socialiste di Haut-fays e di Riennes, hanno posto fra i loro articoli di vendita dei rosarii e dei libri di preghiera! »

Ma non sono quei rosarii e quei libri uno di quei mezzi di superstizione, rinfacciatici tante volte dai vari anni socialisti? E' vero; ma quelli là fruttano la palanca ai compagni; e la palanca è... la unica superstizione degli anticlericali!

Protestano.

Alcuni dicevano essere stata la ex-principessa Luisa ipnotizzata da Giron. Della diceria si offesero gli spiritisti di Berlino, i quali « in un'adunanza tenutasi ieri l'altro e alla quale erano rappresentate tutte le società spiritistiche della capitale, si protestò energicamente contro l'asserzione che Giron avesse conquistata la principessa, ipnotizzandola ».

Così i giornali. — Bello quel « si protestò » e quell'« energicamente », non è vero?

G'invidiosi.

Infilato è il numero di questi; e Marconi ha contro di sé quasi tutto quel numero, reso vieppiù aspro dal fatto che unisce anche l'interesse.

Di fatti, i giornali dicono che continua la polemica da parte delle compagnie dei cavi sottomarini contro il sistema Marconi.

La Saint James Gazette pubblica una lettera dell'elettricista Nevil Maselyne che per incarico dell'Eastern Telegraph Company pretende di aver intercettato dei dispacci della stazione Marconiana di Poldhu durante gli esperimenti colla Carlo Alberto. Oramai però nessuno dubita neanche della portata pratica della grande scoperta di Marconi.

MUSICALIA

Ho preso in mano parecchi giornali, riviste ecc. e spogliando qua e là alcune notizie ve le trascrivo con poca fatica, tanto perché si sappia che sono ancora vivo e sano grazie al Cielo.

Vi sono noti i trionfi di Bossi all'estero col suo Canticum Canticorum, ed è da rimpiangere che le nostre migliori glorie italiane non siano ammirate ed acclamate anzitutto in patria. Fra tante città importantissime che tributarono lodi entusiastiche al Bossi non si legge il nome di alcuna città italiana; e si che il grande lavoro è un'opera classica, ricca di pregi e bellezze peregrine da restarne attoniti. Tengo sott'occhi la partitura completa per orchestra e canto del Canticum, mi costò L. 55 come prezzo di favore, ma v'assicuro che pur tenendo conto degli anni di abbondanza che corrono, non sono davvero devari male spesi. Ora sarà dato a Lipsia con altro lavoro importante del Bossi: Il paradiso perduto. Appena avrò letto i resoconti ve ne darò notizia dell'esito che indubbiamente sarà splendido.

L'Oceana opera nuova di Smareglia ha ottenuto gran successo alla Scala. Bissati alcuni brani e molte chiamate al maestro. Data la fama incontrastata dello Smareglia la Scala presentava un magnifico colpo d'occhio e gremita della migliore società, e molte notabilità artistiche fra cui Arrigo Boito, Puccini, Leoncavallo, Giordano, Franchetti, Cilea e Gabriele d'Annunzio. Concertatore il Toscanini.

Il Perosi ha cominciato a musicare un nuovo poema sacro: La morte di Mosè.

Malmusse fu chiamato dal Tribunale, invitato a dare più ampie spiegazioni alle sue accuse; se no si sarebbe proceduto contro di lui per diffamazione. Dinanzi a simili minacce, Malmusse produsse alla giustizia il racconto scritto di suo padre Malmusse.

Pezy, approfittando della sua posizione di assessore, avea udito degli imbrogli cogli assuntori della costruzione delle scuole. A più riprese egli avea staccato a favore di quelli dei mandati di pagamento per opere e forniture immaginarie; dividendo poscia coi medesimi assuntori i profitti delle frodi, tenendo per sé la parte maggiore.

Chavrieux s'era accorto delle malversazioni, e chiamato Pezy, ebbe con lui in proposito una scena vivacissima, nella quale gli comandò di cessare da siffatta operazione e di far restituzione dei denari rubati.

Pezy si rifiutò, minacciando il sindaco, qualora su ciò non si quietasse, di denunziare i brogli elettorali che tutt' e due di conserva avean commesso. Chavrieux si lasciò intimorire e non disse più nulla: Pezy continuò a rubare i denari dei contribuenti.

Ora il padre di Malmusse avea intese le parole che ad alta voce corsero, in detta scena, tra i due, poiché trovavasi per caso in una stanza attigua a quella, dove la scena avvenne in attesa del sindaco. Pezy, all'uscita, s'era abbattuto nel padre di Malmusse, il quale avea detto trovarsi là appena da qualche istante. A metà rassicurato Pezy, ottenne da Chavrieux il licenziamento del padre

quale continuazione del Mosè. L'esecuzione è fissata pel maggio o per l'ottobre del corrente anno al Salone Perosi. Si annunziava un nuovo dramma sacro di Perosi: L'Apocalisse. Ma le Cronache musicali dicono che la notizia è per lo meno prematura.

Alfonso Rendano dopo i trionfi di Torino col suo Consuelo è partito per Stuttgart, dove sarà riprodotta. Lo spartito intanto è già venduto ad un editore tedesco per 15 mila franchi, oltre i diritti di autore; non c'è male.

Martucci dirige applauditissimo alcuni concerti all'Accademia S. Cecilia di Roma e la banda cittadina di Roma andrà per una tournée all'estero. Voi sapete che ne è direttore il celebre Alessandro Vessella.

Il maestro Francesco Cilea (è troppo giusto che anche i lettori del Crociato conoscano questo valoroso campione dell'arte italiana) darà a Verona un'opera nuovissima Adriana, indi partirà per un lungo giro all'estero.

Leoncavallo ha quasi terminato il suo Rolando che sarà rappresentato per la prima volta a Berlino nel mese di ottobre. Insomma come nell'anno decoroso così in questo fervet opus, e l'arte italiana si fa davvero onore. E poi, non è dubbioso alla fine dell'anno si dovrà leggere sul Crociato nel resoconto annuale che per quanto riguarda la musica non si ebbe per esempio che due lavori il Mosè e San Francisco. Il relatore competente nel resto farà ottima cosa declinando ad altri il compito di scrivere di musica. Ci siamo intesi a tempo!

Leggo nel Falstaff che a Sassari il baritone Zanini, allievo del celebre maestro Vittor Conte Moro-Lin nella parte di Don Sallustio nel Ruy Blas grazie all'efficacia dei suoi ottimi mezzi vocali e alla scena perfetta fu sempre quell'artista modello che il pubblico sassarese ha imparato a conoscere ed amare nella Tosca e nella Linda. Anche altri giornali ne dicono assai bene dello Zanini.

Ed ora brevi parole anche di musica sacra.

Vi ricorderete della famosa circolare del Vescovo di Prescia che a chiare note proibiva la banda in chiesa e permettevà la piccola e grande orchestra. Quella circolare fu accolta favorevolmente come ben naturale, ma non mancarono di quelli ai quali sembrò l'ordine troppo severo e quasi insequibile. Questo è troppo! Le decisioni dell'Autorità devono sempre in ogni luogo essere accolte con rispetto ed animo docile. Ma non andiamo per carità negli eccessi. La Musica Sacra scrive: L'ordine è ben preciso. Fuori dalla chiesa la grande orchestra, fuori per conseguenza gli strumenti d'ottone. Anzitutto il decreto suona ben altrimenti, e la conseguenza non è logica. Il sistema di svuotare gli organi, o di metterli in bocca alla Autorità, quello che non ha nemmeno sognato per me riprovevole in ogni caso ed in ogni luogo.

E per oggi basta. p. Ubaldo Placereani.

DALLA PROVINCIA

Codroipo

12 febbraio.

Atti di vandalismo.

Durante la notte di lunedì 9 corr. in un vivaio situato in mezzo ai campi, di proprietà del co. Giovanni Lodovico Marini di Passeriano, da mano ignota vennero recise a circa mezzo metro sopra terra seicento piante di giovani gelso, recando un danno al proprietario di più di 600 lire. L'atto vandalico fu disapprovato da tutti con parole di indignazione e tutti si augurano che venga scoperta il brutto figura autore di simile vendetta.

di Malmusse, dicendo che egli era nulla l'altro che una spia dei clericali. La relazione del padre di Malmusse dava delle indicazioni precise; tantoché si fece una inchiesta.

L'inchiesta finì rapidamente in una istruzione contro Pezy, Chauvoux e due impresari di Gourville. Il giudice istruttore fece arrestare Pezy e i due impresari subito dopo la prima loro comparsa. Chauvoux fu lasciato in libertà provvisoria, essendo la di lui situazione meno grave di quella degli altri accusati.

Questo colpo fu una vera rivoluzione a Gourville: prima fu uno stupore profondo; poi, subito dopo una gioia generale; finalmente i persecutori erano fuori de' piedi. Quindi si fece strada le riflessioni prudenti. Chi sa che Pezy non venga rilasciato, e torni a prendere il suo posto a Gourville, più cattivo di prima? E bene non lasciarsi andare a manifestazioni che potrebbero attirare delle odiose rappresaglie. Si parlò meno di Pezy, e i discorsi si rivolsero in quella vece più animati alle famiglie degli impresari suoi complici, che aveano lasciato nell'onta e nella miseria donne e figliuoli.

Da una tal diversione poi trassero profitto gli amici politici di Pezy, che alla prima erano rimasti costernati dalla disavventura del capo. Essi s'affannarono a tutto potere di mettere in voga delle calunnie; Pezy era una vittima della reazione clericale.

Ma per tutto ciò nell'opinione pubblica non si disfaceva la certezza delle colpeabilità di Pezy.

(Continua).

Canal del Ferro

Chiusaforte, 10 febbraio (ritardata).

Per le Unioni Professionali.

Nel pomeriggio del 2 corr. l'egregio dott. Brosadola tenne una conferenza sulle Unioni Professionali, che quanto prima speriamo abbiano anche qui a metter radice.

L'esimio oratore fa comprendere anzitutto la necessità e l'utilità delle associazioni cattoliche, tanto inculcate dal regnante Sommo Pontefice Leone XIII, padre degli operai.

Passò quindi a leggere e commentare ampiamente lo Statuto dell'U. P. di Tarcento, ed infine animando tutti a lavorare con energia nell'azione cattolica sotto la dipendenza del Papa.

La Conferenza venne ascoltata colla massima attenzione, le parole dell'egregio avvocato lasciarono in tutti la più bella impressione, e ciò che più importa, il fermo proposito di lavorare con tutte le forze nel campo cattolico e di porre senz'altro le basi dell'U. P.

Prata

11 febbraio

Per la istituzione del Comitato Diocesano.

Ieri, in Palese, si tenne la prima seduta di tutto il Clero della Forania, dei Presidenti delle Associazioni Cattoliche e dei loro Delegati, per venire alla definitiva costituzione del sub-Comitato Diocesano.

Fagagna

13 febbraio.

L'audace tentativo di furto alla Cassa rurale.

La notte di mercoledì 11 passato vi fu qui in Fagagna, una grave ed audace tentata furto alla Cassa rurale. Ecco come stanno i fatti.

Trepidante entra e vede un gran foro praticato nel muro. Corre fuori gridando ai ladri ai ladri! Accorrono prontamente il sig. Ernesto Paganuzzi ed il postino Giraldi, i quali si mettono a far delle ricerche e trovano sotto il portico sopra un caretto la cassa forte della Cassa rurale, più lungi una carriola, un piccone e una leva di ferro.

Una volta nel cortile, fu facile ad essi, sfondando i battenti della porta colla leva, entrare nell'ufficio della Cassa rurale. Accesa una candela che trovavasi nella stanza, si misero subito all'opera attorno alla cassa forte scassinando il muro e levandovi i sassi col piccone e colla leva.

In morte del dott. Remigio Bartolissi, il sig. Giovanni Morelli de Rossi offre agli orfanelli Mons. Tomadini lire 2. La Direzione ringrazia.

Il timone e la corda che legava la cassa forte fu trovata insanguinata, e ciò prova che uno dei ladri deve essersi ferito lavorando.

Il carretto, la corda e le altre cose furono rubate nel cortile dell'affittuale del signor Nigris.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO. Sabato 14, s. Valentino p.

Fiere e mercati della provincia. Sabato 14, Chiusaforte, Cividale, Pordenone, UDINE.

Collegio degli ingegneri. Domani, sabato, verso le ore 14 avrà luogo una riunione del collegio degli ingegneri del Friuli per trattare su parecchi soggetti proposti all'ordine del giorno fra cui il bilancio preventivo 1903, la nomina del Presidente, sorteggio e nuove nomine di quattro consiglieri.

Disgrazia cavalleresca. Ieri il tenente di cavalleria Pifferi stava montando a cavallo, nel cortile della caserma di S. Valentino, quando il cavallo si impennò e cadde traendo seco il cavaliere.

Questuante prepotente. Ieri sera verso le 9 in un esercizio di via Bertaldia uno sconosciuto chiedeva insistentemente l'elemosina.

Legge metallurgica. L'operaio Donatello Gioacchino, consigliere comunale di Vicenza, terrà domenica per incarico della lega metallurgica, una conferenza alla Camera del lavoro.

Canicida oltraggiato. Da diverso tempo provenivano all'Ufficio di vigilanza urbana dei reclami, dai dimoranti al sub. Cussignacco perché un grosso cane, di proprietà di Valentino Modotti, vagava per le vie sciolte e senza musuola.

Mercoledì sera il canicida Orlando si recò dal Modotti per avvertirlo di tener chiuso il cane, ma fu accolto dal Valentino con parole ingiuriose e di minaccia.

Il canicida fece rapporto di ciò all'Ufficio di vigilanza urbana ed il Modotti venne deferito all'autorità giudiziaria.

Processo dei falsi monetari. Il processo dei falsi monetari, che i giornali di Venezia dicevano dibattersi alle Assise di Auzona, non sono che dicerie; non essendo ancora risolta la questione, né finita l'istruttoria.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 febbraio 1903.

Table with financial data: Rendita 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0. Azioni: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee. Obbligazioni: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee, Italiane, Città di Roma. Cartello: Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano, Ist. Ital. Roma, Turchia.

Beneficenze. In morte del dott. Remigio Bartolissi, il sig. Giovanni Morelli de Rossi offre agli orfanelli Mons. Tomadini lire 2. La Direzione ringrazia.

In morte della sig.ra Teresa Corazzoni Malagnini, la famiglia Canciani offre L. 5 alla P. U. delle Madri Cristiane. La Direzione riconoscente ringrazia.

IN TRIBUNALE.

Stocco Remigio di Giuseppe di Gastions di Strada imputato di contrabbando in unione condannato alla multa di L. 71, mesi 30 di detenzione, un anno di vigilanza della P. S.

Campagnolo Carissima, contadina, di Ronchis, venne condannata dal Pretore di Latisana con sentenza 13 nov. 1902 per furto a giorni 3 di reclusione; e in appello venne confermata detta sentenza.

Antonetti Caterina di Attimis, fu condannata dal Pretore di Cividale con sentenza 25 luglio 1902 per contravvenzione di cui gli articoli 56 legge di Pubb. Sic. e 55 relativo Regolamento, alla pena di giorni uno d'arresto e L. 10 di ammenda e giorni 3 di sospensione dell'esercizio. Il Tribunale in appello dichiarò non luogo per il Decreto di amnistia.

tenza 25 luglio 1902 per contravvenzione di cui gli articoli 56 legge di Pubb. Sic. e 55 relativo Regolamento, alla pena di giorni uno d'arresto e L. 10 di ammenda e giorni 3 di sospensione dell'esercizio. Il Tribunale in appello dichiarò non luogo per il Decreto di amnistia.

Corriere commerciale

Fiera di S. Valentino: Prima giornata. Malgrado il tempo caliginoso vi fu abbastanza animazione. I soliti toscani attaccarono ai vitelli.

I prezzi aumentarono del 10 0/0. In prevalenza erano bestie da lavoro. Vi erano: Buoi 549, venduti paia 90, nostrani da L. 780 a L. 1200; slavi, da L. 480 a L. 780.

Vacche 662, vendute 145; nostrane da L. 200 a L. 500; slave da L. 90 a L. 190. Vitelli 88, venduti sopra l'anno 45, da L. 200 a L. 345; sotto l'anno 155, da L. 80 a L. 200.

Cavalli 116, venduti 9, da L. 50 a L. 672. Asini 24, venduti 7, da L. 15 a L. 82. Muli 3, venduti 2, a L. 70 l'uno.

Ultimi telegrammi

La situazione nei Balcani. La guerra sembra inevitabile.

Vienna, 13. — A parecchi deputati pervennero informazioni, le quali dicono che il ministro della guerra ha chiamato sotto le armi, per un tempo indeterminato, riservisti di supplemento e anche ufficiali della riserva. Da Lubiana giunge notizia che a quella guarnigione, in pochi giorni, venne dato l'allarme tre volte.

Costantinopoli, 13. — Per il distretto del 3o corpo d'esercito (Salonicco) furono formati due nuovi reggimenti di cavalleria. I cavalli vengono ritirati dall'Anatolia. Si dice poi che nel distretto del 3o corpo, che comprende cinque divisioni di nizzams, se ne formerà una sesta per il territorio di Petric, fra Seres ed il confine bulgaro.

Sofia, 13. — Il governo bulgaro inviò il 7 corr. ai suoi rappresentanti diplomatici a Pietroburgo, Vienna e Parigi una nota, in cui li incarica di richiamare l'attenzione dei gabinetti presso i quali sono accreditati, sui concentramenti di truppe turche nei dintorni di Adrianopoli.

Vienna, 13. — Saravoff, che recentemente si trovava a Vienna, ingaggiò alcuni medici per il servizio sanitario in Macedonia.

Grecia e Serbia contro la Bulgaria. Vienna, 13. — La W. Allg. Zeitung afferma che il Governo ellenico fece in via confidenziale alla Porta proposte per un'azione comune, diretta a combattere le aspirazioni bulgare sulla Macedonia. A tali proposte si unisce la Serbia.

I cattolici pegli operai — e socialisti contro. Bruxelles, 13. — Il presidente dei ministri ha presentato un disegno di legge, secondo il quale il dazio consumo sull'alcool dovrebbe essere aumentato da 100 a 150 franchi all'ettolitro: invece si abolirebbero i dazii sul caffè non tostato, e si ridurrebbero quelli sul caffè tostato. Il reddito ricavato dall'aumento del dazio sull'alcool verrebbe impiegato nell'aumento delle pensioni agli operai nell'ammortamento del debito dello Stato e nella costruzione di abitazioni per operai.

La maggioranza, cattolica, appoggia il disegno legge; i socialisti lo combattono. Vandervelde esclama che con ciò si vuole attingere ancora denaro dalle tasche dell'operaio.

Verissimo... ma dell'operaio sgnappista: bisogna fare la distinzione. n. d. r.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp

Cassa Rurale di Prestiti di Paderno d'Udine.

(Società cooperativa in nome collettivo). (Ufficio di Presidenza).

Sono convocati i soci in assemblea generale ordinaria nella solita sala il primo marzo, domenica, alle ore 3 pom. per trattare il seguente

Ordine del giorno 1. Relazione del Consiglio di Presidenza; 2. Relazione dei Sindaci; 3. Discussione e approvazione del Bilancio dell'esercizio 1902.

4. Nomina del Presidente, dei Sindaci e metà dei Consiglieri, che possono essere rieletti; 5. Proposte varie.

Mancanza non giustificata è soggetta alla multa di lira una.

Paderno, li 12 febbraio 1903. Il Presidente Clocchiatti Luigi.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Vi occupate dei bambini?



Signora ROSA CASTIGLIONI Levatrice Comunale.

Mamme:

La conoscenza di un rimedio la cui azione terapeutica è intesa in modo speciale ai periodi critici della maternità ed all'allevamento infantile, è di inestimabile valore.

La Emulsione Scott

È l'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed iposfiti di calcio e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono.

La ditta proprietaria del rimedio svedese franco domiciliato in una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggia", affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle Farmacie, Mandare cartolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd. - Viale Venezia N. 12, Milano.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

Occasione favorevole.

Presso la sottoscritta trovansi in vendita splendido lampadario nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1,92 x 2,50 di altezza.

Numero 4 lampade in ottone argentate diametro 35 centimetri.

Statua della Madonna con bambino in cartone romano della Fabbrica R. e C. o di Roma.

Due torcieri in legno dorato.

Emblema da portarsi in processione per la confraternita del SS. Sacramento.

Fr. Filippini

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di arredi e paramenti sacri e marmi e pietre artificiali - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia - Villalta

UDINE

NB. La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Krapfen caldi

tutti i giorni dalle ore 12 ant. trovansi alla

Pasticceria Dorta Via Mercatovecchio Num. 1. UDINE

Ogni giovedì e domenica Meringhe e Storti alla panna di latteria

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

D. R. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums Organi Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo, profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno

mobili di lusso e comuni, in istile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

(Da una lettera del Prof. Dott. Barone Gamba di Corino)
... Ho preso io stesso le **Pillole di Grogolina**, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro.
Fascioni da L. 1. e L. 2. presso tutte le Farmacie.



PREPARATORI
DOMPE-ADAMI CHIMICI
MILANO - PALERMO

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17. —	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.45	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.59	9.55	D. 9.28	11.05	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	S. Giorgio Trieste	S. Giorgio Udine	D. 6.20	M. 8.07 9.53
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 7.24	D. 8.12 10.40	M. 12.30	M. 14.26 15.50
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 13.16	O. 14.15 19.46	D. 17.30	M. 19.04 21.16
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>Udine S. Giorgio Venezia</i>		<i>Venezia S. Giorgio Udine</i>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24	D. 8.17 10.16	D. 7. —	M. 8.57 9.53
D. 8. —	10.40	M. 9. —	12.55	M. 13.16	M. 14.36 18.20	M. 10.25	M. 14.24 15.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20. —	M. 17.15	D. 19.19 21.30	D. 18.25	M. 20.24 21.16
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	<i>Udine S. Giorgio Venezia</i>		<i>Venezia S. Giorgio Udine</i>	
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		O. 9.15	10. —	D. 7. —	M. 8.57 9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	M. 14.35	15.25	M. 10.25	M. 14.24 15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.15	D. 19.19 21.30	D. 18.25	M. 20.24 21.16

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17. — — Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

OLI SASSO Rappresentanza e vendita
UDINE
Via Cavour Num. 2
UDINE



Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.